

**VILLORBA-POVEGLIANO** Uno studio di fattibilità ha calcolato le possibili entrate

La fusione? Vale 40 euro

*Tanto risparmierebbe in tasse ogni signolo abitante del nuovo comune***Mauro Favaro**

VILLORBA-POVEGLIANO

Poco meno di 40 euro pro capite all'anno. Bambini e anziani compresi. Tanto varrebbe la fusione di Villorba e Povegliano. La cifra circola con insistenza tra i gruppi favorevoli al matrimonio senza se e senza ma. Sulla base dello studio di fattibilità messo a punto a ottobre dall'università di Padova, coordinato dal professor Luca Antonini, il conto sembra presto fatto. L'unione dei municipi garantirebbe al nuovo Comune, forse Terralta Veneta o forse Villa Pieve, un trasferimento statale straordinario pari esattamente a 769.053 euro all'anno per 10 anni. Più i soldi risparmiati con le economie di scala conseguenti la revisione delle istituzioni, il taglio dei costi della politica e la riorganizzazione degli uffici: stimati in oltre 150 mila euro all'anno. Per un surplus totale di quasi 920mila euro ogni 12 mesi. Una somma che divisa per il numero di abitanti del nuovo paese, circa 23mila, dà appunto come risultato circa 40 euro a testa. Da qui il ritornello che negli ultimi giorni spopola tra i pro-fusione, in particolare sui social network: «C'è qualcuno che per non fare la fusione è disposto a pagare 40 euro a testa di tasse in più ogni anno?». Domanda retorica, si potrebbe dire. Certo. Ma la risposta non è così scontata come sembra. Per-

**MENO CARE** le tasse con la fusione

LA GARANZIA

Trasferimenti
decennali
per circa
750mila euro

ché nemmeno il trasferimento statale straordinario è scontato. «I contributi sono attribuiti nel limite degli stanziamenti finanziari previsti -sottolinea lo studio di fattibilità- in caso di insufficienza vengono ridotti proporzionalmente». Proprio su questo puntano il dito i contrari alla fusione. A partire dal comitato No a Terralta Veneta che

nei giorni scorsi ha incontrato le associazioni di categoria per fare il punto della situazione. «Mentre Cna e Confcommercio propendono per lo sviluppo della fusione -evidenzia il presidente del gruppo, Gianfranco Perali- Casartigiani e Confartigianato condividono talune perplessità espresse dal comitato». Mario Pozza, numero uno di Confartigianato, l'ha detto chiaro e tondo: «La somma di due precarietà non può dare come risultato una forza». «Villorba e Povegliano non sono obbligati per legge -conclude Perali- quindi si può procedere con più calma e, soprattutto, si possono fare valutazioni in merito ad altre possibilità di aggregazione». Resta da vedere se la Regione sarà dello stesso avviso.